«Andata» degli ottavi di finale

Ecco la Coppa: questa volta però vi puntano in tante

Per molte «grandi» è un'occasione propizia per recuperare la credibilità perduta in campionato - Le partite di ritorno il 12 febbraio

ROMA — Eccola di nuovo, tirata a lucido e pronta a far sognare chi, in campionato, non è riuscito a decollare. Oggi per il calcio è giornata di Coppa Italia. Si giocano le partite di andata degli ottavi di finale. Il programma è piuttosto vario. Fatta eccezione per tre, Como-Juventus, Roma-Atalanta e Fiorentina-Udinese, le altre cinque sono un misto di partite fra squadre di serie A, B e C. Nonostante in questa circostanza debba subire la concorrenza della nazionale, impegnata mercoledì prossimo ad Avellino con la nazionale della Germania Federale, la Coppa Italia riesce ugualmente a tenere il passo e destare interesse.

Questa volta forse attirerà molte attenzioni in più rispetto al passato, perché il campionato non ha più molte emozioni e traguardi da regalare, visto il predominio incontrastato della Juventus. Buona parte delle squadre rimaste in gioco in Coppa aspiravano in campionato a qualcosa di più di un semplice ruolo di secondo piano. Ora, proprio attraverso questo torneo, avranno la possibilità di recuperare la credibilità perduta di fronte ai tifosi e tentare un colpo, che bene o male dà sempre un certo prestigio, anche perché chi vince la Coppa Italia ha la possibilità di partecipare alla Coppa delle Coppe. E a questo puntano Sampdoria, Fiorentina, Inter e Torino, squadre che sono venute meno alle aspettative della vigilia.

Comunque non è tutto scontato. Non sarà una passeggiata per loro. Le sorprese hanno sempre trovato spazio in questo torneo. Non sempre le più brave sono riuscite a mettere il bavaglio a quelle considerate più deboli. È accaduto in più di una occasione che una squadra di serie B o anche di serie inferiore abbia messo nel sacco una «grande» del calcio.

Tra gli aspetti interessanti della odierna giornata di Coppa, c'è il ritorno di De Sisti a Firenze nelle vesti di avversario della squadra gigliata. Un tema che darà sicuramente un pizzico di vivacità ad un confronto che, forse, non avrebbe avuto tanto da dire. Questo il programma delle partite e gli arbitri: Como-Juventus (ore 20,30); Pezzella; Empoli-Milan (20,30): Baldi; Fiorentina-Udinese (15): Pairetto; Inter-Padova (20,30): Testa; Roma-Atalanta (14,30): Bianciardi; Samp-Vicenza (15): Lamorgese; Torino-Messina (20,30): Ongaro; Verona-Pisa (20): Boschi.

«Saranno famosi ...» Da oggi calcio-giovane al Torneo di Viareggio

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Il «Viareggio» compie oggi 38 anni. È dal 1949, da quando l'idea nacque in un bar della Darsena, questa manifestazione, ogni anno, richiama in Versilia le più forti ed agguerrite squadre giovanili di calcio del mondo. La prima edizione, quella del 1949, fu vinta dal Milan. La squadra rossonera è salita sul podio per ben sei volte, come la Fiorentina e i cecoslovacchi del Dukla di Praga.

Proprio perchè la «Coppa Carnevale» è diventata una conquista di grande prestigio che ad ogni edizione gli organizzatori, i dirigenti del Centro giovani calciatori, prima di accogliere le domande sono costretti a fare una attenta analisi, cercano di invitare le squadre che danno maggiore affidamento dal punto di vista tecnico-agonistico. Anche in questa edizione le partecipanti sono sedici: otto italiane e otto straniere. Fra le italiane c'è anche il Torino, vincitore delle ultime due edizioni che spera di poter ottenere la terza vittoria consecutiva. I granata, oggi, allo stadio dei Pini, avranno il compito di aprire la manifestazione. Incontreranno gli argentini del Platenze. La manifestazione avrà inizio alle ore 14 (sarà trasmessa in diretta dalla Terza rete) con la lettura del giuramento da parte di Eraldo Pecci, che in gioventù partecipò al torneo. Seguirà la sfilata delle sedici pretendenti e dei gruppi sportivi dei rioni. Il tutto accompagnato da una banda musicale.

Tornando al Torneo, che anche quest'anno, per il valore delle partecipanti (Torino, Sampdoria, Milan, Inter, Roma, Napoli, Fiorentina, Genoa, Bayern di Monaco, Aberdeen (Scozia), Ferencvaros di Budapest, Dukla di Praga, Platenze di Buenos Aires, National di Montevideo, Nairobi (Kenia), Ocean Side di New York) si presenta interessante ed avvincente, c'è solo da dire che è quasi impossibile emettere un pronostico anche se per esperienza sappiamo che da squadre come il Dukla Praga, l'Aberdeen, il Ferencvaros e il Bayern c'è da attendersi di tutto. Fra le italiane quelle che godono i maggiori favori, oltre al Torino, sono la Fiorentina, il Milan, la Roma e il Napoli.

Tornando alla partita di apertura fra il Torino e il Platenze c'è da fare presente che a Viareggio c'è molta attesa: l'Argentina negli ultimi anni ha sfornato fior di giocatori. Il Torneo proseguirà sui campi della Toscana e della Liguria. La finale è fissata per lunedì 10 febbraio. Intanto questa sera, nel corso di una cerimonia, saranno consegnati i premi «Bresciani» e «Roghi», rispettivamente al presidente della Federcalcio Sordillo e al direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò.

Loris Ciullini

Tragedia dell'era spaziale

rivata la sentenza dei tecnici. Non c'erano superstiti. Del resto, a differenza dei mezzi impegnati nella missione Columbia, lo Shuttle non possedeva alcun sistema di salvataggio in caso di incidenti. I battelli impegnati nel recupero dei rottami, sparsi in un'area di 16 chilometri quadrati dinanzi alle coste di Cape Canaveral, recupereranno, se pure questo sarà possibile, qualche segno di ciò che ha provocato la tragedia.

Per il momento, dunque, i tecnici della Nasa brancolano nel buio. Non affacciano spiegazioni ufficiali («no idea» è il ritornello che viene dal centro di controllo di Houston) ma lasciano filtrare una serie di ipotesi: una esplosione provocata da un irregolare aumento della pressione nel motore di destra, lo scollamento della protezione termica del razzo, un incendio scoppiato nella parte anteriore del serbatoio. Tutte le ipotesi si concentrano sui possibili guasti accaduti nel razzo sistemato alla destra di chi guardava la partenza dello Shuttle e si tende ad escludere che abbia preso fuoco il propellente solido che fa muovere i razzi, il polibutadene.

Se per individuare le cause del disastro «ci vorranno mesi», già chiare sono le sue conseguenze: «Non è solo una tragedia, è uno scacco per tutto il nostro programma spaziale» — ha detto Thomas Payne, presidente della Commissione nazionale per lo spazio.

La catastrofe è accaduta esattamente alle 11,38 antimeridiane (le 17,39 italiane), un'ora insolita per i lanci spaziali che avvengono di solito più presto, nella mattinata. E infatti lo Shuttle della tragedia doveva partire alle 8, ma poco prima i controllori del volo hanno scoperto un guasto in un computer addetto alla segnalazione di eventuali incendi a bordo e hanno spostato il decollo di un'ora e mezzo. Poi c'è stato un altro rinvio perché la rigida temperatura (cinque gradi sotto zero, assolutamente inusuale in Florida) aveva provocato formazioni di ghiaccio sulle pareti dello Shuttle. Questi rinvii si aggiungevano ad altri due. Lo Shuttle esploso ieri doveva infatti partire due giorni fa, ma fu bloccato prima dal maltempo e poi da un difetto in un bullone che assicurava la chiusura di una porta. E l'esperimento immediatamente precedente aveva subito ben sette rinvii. Qualcosa dunque non funzionava alla perfezione in questi apparecchi che avevano sbalordito e inorgoglito l'opinione pubblica americana per la meticolosa precisione delle loro imprese, sempre caratterizzate dalla partenza dal centro spaziale della Florida intitolato a Kennedy e dal loro arrivo, dopo lunghe missioni nello spazio, in un deserto californiano.

La ricerca delle cause di questa catastrofe è il problema tecnico-politico che investe direttamente la Casa Bianca. Con la sensibilità per gli stati d'animo dell'opinione pubblica che fa di Reagan un grande comunicatore, il presidente ha convocato alla Casa Bianca il dirigente della Nasa e il vicepresidente Bush e poi li ha spediti immediatamente sul luogo del disastro perché avviino i lavori di una commissione d'inchiesta. Poi ha disdetto il messaggio sullo stato dell'Unione che doveva leggere in nottata dinanzi alle Camere e ha rivolto, via tv, alla nazione parole di circostanza e di cordoglio. L'America piangerà le sette vittime, ma le imprese spaziali continueranno. Il progresso non si arresterà nonostante i sacrifici che comporta.

L'America è in lutto. Camera e Senato hanno osservato un minuto di raccoglimento e di preghiera. Tra i primi messaggi di cordoglio è arrivato alla Casa Bianca, quello dell'ambasciatore sovietico Dobrynin, decano del corpo diplomatico.

Aniello Coppola

Cordoglio di Cossiga e Craxi al presidente degli Usa

Il presidente della Repubblica Cossiga e il presidente del Consiglio Craxi hanno inviato due messaggi di condoglianze al presidente americano Reagan. Dice Cossiga: «Ho accolto con profondo turbamento la notizia del tragico incidente occorso al traghetto spaziale "Challenger" che ha causato la scomparsa di alcuni valorosi astronauti i quali avevano dedicato le loro generose vite allo sviluppo delle scienze e del progresso umano. In questo momento di profonda tristezza tengo ad esprimerle, anche a nome del popolo italiano, i sensi del mio più profondo cordoglio e della mia sincera partecipazione al lutto dei familiari delle vittime e dell'intera nazione americana». Craxi, dal canto suo, esprime il «cordoglio del governo e della nazione italiana per il lutto che colpisce gli Stati Uniti in quella attività pacifica di ricerca dello spazio che tutti seguono con ammirazione».

Lo Shuttle in cifre

ROMA — Il traghetto spaziale si compone di tre parti distinte:

1 Il traghetto propriamente detto o «Orbiter», l'unico elemento *ad essere messo in orbita e a ritornare poi sulla Terra* planando. La sua lunghezza è di 37,2 metri, la larghezza di 23,7, l'altezza di 17,2, la massa a vuoto di 74.344 chilogrammi. Il carico utile massimo è di 29,5 tonnellate contenute in una stiva lunga 13 metri e larga 4. L'«Orbiter» è dotato di tre motori a ossigeno e idrogeno liquidi capaci di fornire una spinta variabile da 53 a 225 tonnellate. Esso dispone inoltre di due motori di manovra per i cambiamenti di orbita e per lo sganciamento di orbita (al momento in cui il traghetto si pone sulla traiettoria di ritorno verso la Terra). Quarantaquattro piccoli motori per il controllo d'assetto assicurano la stabilizzazione e l'orientamento nel vuoto spaziale. Non dispone di motore per l'atterraggio.

2 Il serbatoio esterno, attaccato sotto il traghetto, che contiene alla partenza 617 tonnellate d'ossigeno liquido e 103 tonnellate di idrogeno liquido. Questo serbatoio viene sganciato otto minuti e mezzo dopo il decollo e si inabissa nell'oceano. È l'unica parte non recuperabile del traghetto. Lunghezza 47 metri, diametro 3,4, peso totale al decollo 756 tonnellate.

3 Due razzi di spinta alimentati da carburante solido, attaccati ai lati del serbatoio esterno. Essi forniscono il supplemento di potenza necessaria per il decollo. Sono sganciati due minuti e 12 secondi dopo l'accensione e cadono in mare attaccati a enormi paracadute e sono recuperati e riutilizzati. Lunghezza dei razzi 45,4 metri, diametro 3,7 metri, peso al decollo 589,5 tonnellate l'uno, spinta al decollo 2.403 tonnellate. Le tre componenti, «Orbiter», serbatoio esterno pieno e razzi di appoggio pesano al decollo duemila tonnellate.

Natta-Gorbaciov

mente propizia e del risultato di conversazioni che evidentemente sono state nel complesso reciprocamente soddisfacenti. Un giudizio che Alessandro Natta ha poi confermato, nella tarda serata di ieri, incontrandosi di nuovo con i giornalisti italiani al termine del pranzo ufficiale al Cremlino.

«Riteniamo — ha detto il segretario generale del Pci — che sia l'incontro di ieri che quelli di oggi siano stati di notevole interesse. Oggi si è discusso, sulla base di valutazioni e giudizi delle due parti, sui grandi temi che stanno di fronte all'umanità, la pace, la coesistenza, la distensione, il disarmo. Viviamo in un mondo che è sempre di più interdipendente, in cui le posizioni possono essere diverse e contrastanti ma dove esistono questioni che coinvolgono tutte le parti in campo».

«A lungo abbiamo esaminato le questioni del disarmo — ha proseguito Natta — con un riferimento positivo alle ultime proposte dell'Urss e prendendo in esame le posizioni di altri interlocutori internazionali. Naturalmente non siamo entrati in dettagliati particolari tecnici anche perchè, lodico sorridendo, noi non abbiamoarmi. Ma abbiamo ribadito il notro sostegno ad ogni sforzo che conduca ad uno smantellamento completo dei missili di media gittata, americani e sovietici, in Europa e ad una prospettiva di disarmo bilanciato e totale». Sulle guerre stellari Natta ha detto che «è noto che su questo tema c'è una convergenza di valutazioni delle due parti, che noi abbiamo rinnovato», aggiungendo subito dopo che i comunisti italiani «sollecitano con forza che mezzi e ricerche siano indirizzati decisamente in altre direzioni che non quella della creazione di nuove armi di distruzione».

Delle «crisi regionali» si è parlato a lungo nel colloquio di ieri. Due in particolare sono state al centro dell'attenzione e su di esse — ha detto Natta — «abbiamo illustrato e riconfermato le nostre posizioni ben note, sia nel merito che sotto gli aspetti di principio». Il Medio Oriente innanzitutto, che viene considerato — c'è un cenno preciso anche nel discorso di Gorbaciov — «tra le situazioni più gravi e dei pericoli». Qui si è parlato sia «delle forme e dei modi per combattere il terrorismo», sia della «necessità di trovare la soluzione alle cause di fondo della crisi dando una terra al popolo palestinese e garantendo la sicurezza dello Stato di Israele». Pajetta ha ricordato in proposito che, nel corso del colloquio, Gorbaciov non ha lasciato dubbi sulle intenzioni sovietiche al riguardo, facendo esplicito riferimento al ruolo che l'Urss ebbe al momento della nascita di Israele («siamo stati tra coloro che hanno contribuito alla sua creazione»).

Ma, naturalmente, ha precisato Natta, non vogliamo qui riassumere tutta la conversazione. Tra l'altro «abbiamo in più dato per acquisito ciò ch'era già noto delle reciproche posizioni e siamo andati oltre nel loro approfondimento». Un altro dei temi chiave è stato l'Afghanistan. «Qui — ha detto ancora Natta — abbiamo ripetuto le nostre posizioni. Pensiamo, e lo abbiamo detto, che la rivoluzione non si debba esportare e neppure la controrivoluzione. Sosteniamo i principi di indipendenza e sovranità di ogni paese e il suo diritto di scelta dei modi del proprio sviluppo. Riteniamo che la decisione d'intervento del 1979 sia stata un errore politico e abbiamo sollecitato, da parte nostra, la ricerca di vie d'uscita politiche». Qualcuno ha chiesto di sapere come ha reagito Gorbaciov e Pajetta ha risposto con una battuta: «Non ci pare che siano rimasti stupiti». Natta ha poi aggiunto che Gorbaciov «ha esposto le posizioni sovietiche già note» anche se «l'esigenza di trovare una soluzione politica alla situazione è emersa nelle considerazioni che sono state fatte dalla parte sovietica» e che si inquadrano nei recenti sviluppi sia a Kabul che nelle sedi internazionali.

Ancora sul disarmo è intervenuto Gian Carlo Pajetta. «Abbiamo detto che se è vero che esiste in Usa un complesso militare-industriale che spinge per il riarmo è anche vero che in Europa e negli Usa ci sono forze che spingono in direzione opposta e che, anche negli Stati Uniti, ci sono forze che capiscono che non è possibile andare avanti indefinitamente su una linea di riarmo». La risposta di Gorbaciov — ha detto Pajetta — è stata sotto il segno del realismo, dove egli ha detto che «non è questione di ottimismo o di pessimismo», aggiungendo che «non avremmo fatto proposte di tale portata se non avessimo pensato che non ci fosse chi poteva ascoltarle».

Rilevante è stato anche lo spazio dedicato ai temi della distensione in Europa, e intrecciati con quelli dell'allargamento della cooperazione economica tra i paesi appartenenti alle due comunità e alle due alleanze politico-militari. E, sotto questo profilo, si sono registrate convergenze di considerevole portata.

Grande lo spazio ed il rilievo dato dai media sovietici alla presenza a Mosca della delegazione del Pci. Ieri mattina la «Pravda» è uscita con una grande foto in prima pagina che ritrae le due delegazioni al tavolo dei colloqui. Il telegiornale «Vremia» ha aperto le sue trasmissioni serali di ieri e dell'altro ieri con le immagini degli incontri Natta-Gorbaciov. «Amicizia e franchezza» sembrano essere stati comunque il tratto caratteristico di questo veramente inusuale «vertice» tra i due segretari generali del Pci e del Pcus che ha dimostrato la possibilità e l'utilità di un confronto anche dove le posizioni sono differenti e perfino contrastanti. Stamane la «Pravda» pubblicherà i testi integrali dei due discorsi, mentre la delegazione del Pci partirà alla volta dell'Italia.

Giulietto Chiesa

Legge finanziaria

deva a far gravare i maggiori costi sui più abbienti. Risultato, un artigiano o un commerciante con 10 milioni di reddito, che l'anno scorso aveva pagato 1.345.000 lire di contributi, ne pagherà quest'anno 1.597.000 mentre il suo collega con 25 milioni di reddito pagherà un aumento proporzionalmente assai minore passando da 1.945.000 lire dell'85 ai 2.250.000.

Complessivamente, il prelievo a carico di artigiani e commercianti sarà di oltre 600 miliardi l'anno contro un aumento pensionistico globale di poco superiore ai 200. Si accentuano cioè le contraddizioni tra l'attivo ormai strutturale delle gestioni pensionistiche di queste due categorie e le carenze della normativa. D'altra parte le nuove disposizioni non risolvono, ma anzi aggravano, i problemi della gestione pensionistica dei coltivatori diretti sulla quale viene scaricato, senza alcuna assunzione di responsabilità a carico del bilancio dello Stato (come proposto dai comunisti), un passivo di alcune centinaia di miliardi l'anno.

Ma per il successivo articolo — quel 23 con cui si punta al rastrellamento indiscriminato del primo assegno familiare — il governo non ha fatto alcuna reale apertura e, non sentendosi sicuro di affrontare a viso aperto dibattito e votazioni, ha deciso di porre la fiducia anzi, come dicevamo all'inizio, due fiducie per stamattina: una prima per respingere l'emendamento comunista soppressivo dell'intero articolo; e una seconda per approvare l'emendamento del governo interamente sostitutivo dell'originario art. 23.

La variazione più rilevante operata dal governo riguarda l'aumento del 50% delle fasce di reddito oltre le quali si perde il primo assegno per quei nuclei familiari all'interno dei quali viva un soggetto portatore di handicap. È un riconoscimento significativo, richiesto anche dai comunisti con un loro emendamento, ma per un ristretto campione. Globalmente la dimensione del prelievo rimane sostanzialmente inalterata: 950 miliardi in meno alle famiglie, a cominciare dalla famiglia-tipo, di tre persone, con un reddito complessivo mensile netto di 750mila lire.

Infine, le richieste avanzate dal sindacato. In primo luogo si vuole che la cosiddetta «partita assistenziale» (dai sussidi di disoccupazione alle integrazioni alle pensioni minime) non pesi sul bilancio e sul deficit dell'Inps. Ancora, i tre sindacati chiedono siano cambiate le «fasce di reddito» che hanno diritto ad alcune prestazioni sanitarie e pretendono sia più consistente il contributo di solidarietà all'Inps da parte degli altri enti previdenziali. Sulla «semestralizzazione della scala mobile» per i pensionati, Cgil-Cisl-Uil vogliono che questa misura sia accompagnata da «norme che rendano effettivo l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale». I sindacati insistono per lo stralcio dalla Finanziaria della parte relativa alla cassa integrazione e confermano l'opposizione agli aumenti dei ticket sanitari.

Giorgio Frasca Polara

Napolitano: «Così si violano le regole»

Ponendo la fiducia sull'art. 23 della legge finanziaria (taglio degli assegni familiari) e preparandosi a porla sull'art. 28 (aumento dei ticket sanitari), il governo ha confermato di non credere — nonostante l'esito ad esso più favorevole delle votazioni di lunedì e martedì — in un appoggio libero e sufficientemente ampio da parte della maggioranza su punti essenziali. In effetti, non avendo le opposizioni fatto ricorso ad alcuna tattica ostruzionistica o dilatoria, la posizione della fiducia risulta esclusivamente rivolta a imporre la disciplina ad alcuni settori della maggioranza, in aperto contrasto con l'esigenza di un corretto rapporto tra governo e Parlamento. Questa è l'opinione che ieri ha espresso la presidenza del gruppo comunista della Camera. Nel condurre la sua ferma battaglia sulla legge finanziaria, il nostro gruppo al pari di altri gruppi di opposizione, si sta rigorosamente attenendo alle norme e ai tempi fissati dal regolamento: dev'essere chiaro che solo da parte del governo si stanno violando ancora una volta regole di correttezza istituzionale e si stanno provocando ripetuti prolungamenti dell'iter della legge finanziaria.

Di fronte alla linearità del comportamento dell'opposizione, nel governo e nella maggioranza sono prevalse le tesi contrarie a quelle di chi puntava addirittura sull'insensata provocazione delle «fiducie a grappolo» e su una chiusura totale rispetto alle richieste di modifica della legge finanziaria. I comunisti continueranno a battersi senza alcuna attenuazione del loro impegno di lotta perché le modifiche siano le più ampie e incisive facendo appello a questo fine anche a settori della maggioranza. E valorizzeranno, anche con un voto positivo, come hanno già fatto su alcuni articoli, i risultati che via via riusciranno ancora a ottenere.

Nelle votazioni a scrutinio segreto in cui è stato battuto, il governo ha pagato le conseguenze delle profonde divisioni politiche che sempre di più scuotono il pentapartito, nonché della cieca resistenza opposta in Commissione Bilancio a quasi tutte le proposte di cambiamento della legge finanziaria e in particolare a quelle avanzate dai comunisti nel quadro di una ben più lungimirante impostazione di politica economica e con grande senso di responsabilità per i problemi del contenimento del disavanzo e del risanamento della finanza pubblica. La rinnovata polemica di alcuni esponenti della maggioranza sull'istituto dello scrutinio segreto non può coprire queste precise responsabilità e queste acute tensioni di carattere politico.

Giorgio Napolitano

«Caso» Viola all'Uefa Solo una formalità?

BERNA — Lo scandalo di Roma-Dundee passa ora nelle mani dell'Uefa. Domani a Berna si riunirà la commissione disciplinare del massimo organismo sportivo europeo che vorrà capire cosa è effettivamente successo in occasione di quella lontana partita di Coppa dei Campioni. Non è un processo, come quello messo in piedi alcuni giorni fa dalla giustizia sportiva italiana, conclusosi senza colpevoli e innocenti, e con una prescrizione, che era stata largamente prevista. Questo di Berna sarà più che altro una presa di visione dei fatti, dopodiché emetterà un giudizio e se ne riscontra la necessità eventuali sanzioni. Sotto quest'ultimo aspetto c'è da dire che la posizione della Roma fino a qualche giorno fa non sarebbe stata delle più tranquille. C'era nell'aria la possibilità di una squalifica dalle competizioni europee. Nelle ultime ore le cose sono cambiate quasi radicalmente. Sordillo, che è uno dei membri dell'esecutivo Uefa si sarebbe adoperato con successo affinché la Roma non subisca conseguenze. Domani, inoltre, si parlerà della protesta dei dirigenti del Verona nei confronti dell'abitro Wurtz, che secondo loro avrebbe favorito la vittoria della Juve in Coppa dei Campioni.

Il calcio sui carboni ma Carraro fa il pompiere

ROMA — Doveva essere un «vertice» segreto del calcio, ma il fattore «sorpresa» ha fatto la fine dei segreti di Pulcinella. Cosicché il Consiglio di Lega (voluto dal presidente della Lega, Antonio Matarrese) si è svolto con i giornalisti in attesa in via Allegri e si è concluso con la conferenza stampa di prammatica. Il presidente della Federcalcio (che insieme a Carraro era un «invitato») Federico Sordillo e lo stesso Matarrese hanno cercato di accreditare la tesi dell'«attendismo». Hanno infatti detto: «Abbiamo esaminato i tanti problemi che travagliano il calcio. Siamo compatti e col governo ci riferemo vivi quando sarà stata approvata la legge finanziaria». In realtà l'intendimento dei consiglieri (tra gli altri erano presenti Boniperti per la Juve, Pontello per la Fiorentina, Pellegrini per l'Inter, Viola per la Roma, Mantovani per la Samp) era di lanciare un «altolà» al governo minacciando, a tempi brevi, la «serrata» dei campionati. È stato il presidente del Coni, Carraro, a fare da «pompiere», invocando una pausa di riflessione: non si possono chiedere 160 miliardi con ancora in piedi il caso-Milan che mina ulteriormente la credibilità del calcio.

Brevi

Calcio, ambizioni bulgare

La Bulgaria non ha la pretesa di diventare campione del mondo in Messico. La dichiarazione è del ct Ivan Vutsov che ha aggiunto: «Siamo presi in sandwich tra l'Italia e l'Argentina, ma posso garantirvi che l'Italia non ci toglie il sonno». Vutsov ha concluso: «La nostra squadra è giovane e ambiziosa, ma il nostro obiettivo è quello di qualificarci per il secondo turno».

Basket, Sabatini inibito

Il giudice sportivo della Federbasket ha squalificato per un turno Meneghin (Simac) e Sacchetti (Divarese). Il dirigente Vivoli (Libertà Firenze) è stato inibito fino al 28 febbraio; remissione degli atti alla «giudicante» con inibizione cautelativa a svolgere attività fino all'adozione del provvedimento definitivo a Sabatini (Libertà).

Ciclismo, condanna per Kelly

L'Unione ciclistica internazionale ha confermato la condanna all'irlandese Sean Kelly per doping nella Parigi-Bruxelles nel settembre 1984.

Scherma, l'Italia batte l'Urss

L'Italia ha vinto il torneo di Mosca di sciabola a squadre battendo in finale l'Urss. Terza si è classificata la Bulgaria, quarta una rappresentativa di Mosca.

Boxe, riunione a Modena

Una serata pugilistica si svolgerà al Palazzo dello sport di Modena. L'incasso della serata (data ancora da stabilire) sarà devoluto a favore dei familiari delle vittime dello scoppio di via Torino dove persero la vita otto persone.

Sci nordico, «assolutì» a Sappada

Atleti di una trentina di società parteciperanno ai campionati assoluti maschili e femminili di fondo, in programma a Sappada dal 30 gennaio al 5 febbraio prossimi.

Giochi 1992, Amsterdam insiste

Amsterdam, già sede dei Giochi del 1928, preme per ottenere le Olimpiadi del 1992. Come si ricorderà in ottobre il Cio (Comitato internazionale olimpico) sceglierà tra Amsterdam, Belgrado, Barcellona, Parigi, Brisbane, Nuova Delhi e Londra.

Karate, Coppa Città di Venezia

Organizzato dall'Us Acli di Venezia, con il patrocinio del Comune di Venezia, dell'Azienda di soggiorno, della Regione Veneto e della Fikteda, si svolgerà sabato prossimo la prima Coppa nazionale Città di Venezia di karate.

Sciopero benzinai

dirittura quattro giornate di blocco totale, due in più — cioè — rispetto a quelle già fissate per il 19 e 20 febbraio? I benzinai intendono esercitare una pressione nei confronti del Comitato interministeriale per la programmazione economica che si appresta a decidere la liberalizzazione dei prezzi. La riunione del Cipe era prevista per domani, ma è stata poi ufficialmente rinviata «a data da destinarsi» in seguito alla richiesta di Craxi di avere tutti i ministri presenti alla Camera durante la discussione sulla legge finanziaria. In realtà il rinvio si spiega anche con l'irrigidimento dei benzinai.

Il comunicato delle organizzazioni di categoria parla di un «colpo di mano», con il quale il responsabile liberale dell'Industria si appresterebbe a liberalizzare i prezzi dei prodotti petroliferi, secondo le richieste e in linea con la politica delle compagnie petrolifere. Anche le dichiarazioni di Altissimo dopo l'ultima chiusura delle pompe, la settimana scorsa, «dimostrano che l'amministrazione della cosa pubblica in campo petrolifero è gestita, anche in termini di cultura, dalle compagnie», ha affermato ieri il segretario nazionale della Faib-Confesercenti, Vincenzo Alfonsi.

È falso — sostiene Alfonsi — che la liberalizzazione si tradurrà in un vantaggio per i consumatori, poiché l'industria petrolifera nel nostro paese denuncia pesanti passivi, che sono ripianabili, appunto, con una politica di prezzi liberi ma in crescita (esattamente in controtendenza rispetto al mercato del petrolio, che è cedente). L'esempio di altri paesi europei non calza, dice ancora Alfonsi rispondendo al ministro, perché in quei paesi — con una struttura energetica e produttiva estremamente differente dalla nostra — la libertà di prezzo è bilanciata dall'esistenza di leggi antitrust, che da noi sono risultate improponibili.

I benzinai, comunque, vogliono sfatare anche l'idea di essere pregiudizialmente contrari alla ristrutturazione del settore: chiedono che sia concordata e avviata attraverso piani regionali. La protesta riguarda infatti anche il metodo seguito dal ministro dell'Industria e dal governo, che anche in questi giorni, nell'imminenza della riunione del Cipe, avrebbe consultato le compagnie petrolifere sulla delibera di Pen da approvare (essa riguarderà, oltre al sistema dei prezzi, anche il futuro assetto del settore distributivo), mentre non ha ancora dato alcuna risposta alla richiesta, avanzata dai benzinai, di essere ricevuti.

Ieri, comunque, il ministro era irreperibile. Dato per presente alla Camera, in serata si è dichiarato — attraverso la sua segreteria — ammalato e per niente intenzionato a dichiarare qualcosa: la partita con i benzinai, per lui, è stata chiusa con le dichiarazioni della scorsa settimana. Non la pensano così i gestori degli impianti.

Nadia Tarantini

Duplice omicidio

una prima ricostruzione dei fatti ad essere ucciso per primo è stato Salvatore Trieste, che viveva insieme con le sue due figlie di 3 e 7 anni. La moglie di Trieste, Maria Buccafusca, è un insegnante che lavora a Torino. Non si esclude che tra Salvatore Trieste e il suo assassino vi sia stata una colluttazione. Le due bambine hanno urlato richiamando l'attenzione del nonno che, quando è sceso ha trovato però il figlio ormai morente. Salvatore Trieste aveva due vaste ecchimosi alla testa e perdeva sangue dalle orecchie: è morto poco dopo. La stanza dove è avvenuto l'omicidio era a soqquadro e i carabinieri hanno trovato alcune ciocche di capelli a testimonianza di una violenta colluttazione che ha preceduto l'assassinio. Quindici minuti dopo a Joppolo veniva ucciso Aurelio Vecchio, anche lui iscritto al Pci. Il ministro degli Interni Scalfaro, non appena appresa la notizia dei due delitti, ha disposto l'invio nella zona dell'alto commissario per la lotta alla mafia, il prefetto Riccardo Boccia. Sul posto si è recato in nottata anche il questore di Catanzaro, Vito Plantone.

Filippo Veltri

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Editrice S.p.A. l'UNITÀ. Iscritto: Il numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. l'UNITÀ' autorizzazione a giornale murale n. 4555.
Direzione, redazione e amministraz.: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
Telefoni centralino: 49503511-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5
Tipografia N.I.G.I. S.p.A. Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19 Stabilimento: Via dei Pelasgi, 5 00185 - Roma - Tel. 06/493143